



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2094 del 23/10/2012

Prot n° 201204668 del 07/06/2012

Ditta proponente Sangroter (Romano Pierino)

Oggetto Recupero ambientale di attività estrattive attigue

Comune dell'intervento FOSSACESIA Località

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All.IV punto 8 lett.I

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

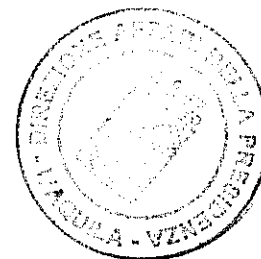
Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH ing. Palanza (delegato)

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:



Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Stornelli

Il progetto descritto in oggetto è stato pubblicato sul BURA di questa Regione il 06/06/2012 e fino alla data odierna non sono pervenute osservazioni.

L'area di cava, oggetto del presente progetto, è ubicata in località "Fonte del Fico" in agro del Comune di Fossacesia, è ricompresa nel quadrante n° 148 della carta Topografica Regionale e si localizza in sinistra idrografica del Fiume Sangro.

Il lotto censito in catasto al foglio 16 è costituito dalle seguenti particelle:

Cn
A
[Handwritten signatures]

[Handwritten mark]



GIUNTA REGIONALE

- 130 di mq 8.940 in testa a: Luciani Loredana
 - 131 di mq 1.120 in testa a: Sangroter srl
 - 132 di mq 680 in testa a: Sangroter srl
 - 133 di mq 870 in testa a: Sangroter srl
 - 134 di mq 2.490 in testa a: Sangroter srl
 - 135 di mq 6.840 in testa a: Sangroter srl
 - 140 di mq 850 in testa a: Sangroter srl
 - 141 di mq 730 in testa a: Sangroter srl
 - 142 di mq 2.440 in testa a: Soc. Meridionale Inerti
 - 143 di mq 2.730 in testa a: Sangroter srl
 - 123 di mq 1.140 in testa a: Romano Pierino
 - 124 di mq 1.090 in testa a: Romano Pierino
 - 25 di mq 1.970 in testa a: Romano Pierino
 - 155 di mq 300 in testa a: Sangroter srl
 - 156 di mq 1.000 in testa a: Sangroter srl
 - 157 di mq 1.440 in testa a: Sangroter srl
 - 158 di mq 470 in testa a: Sangroter srl
 - 159 di mq 900 in testa a: Sangroter srl
 - 160 di mq 1.320 in testa a: Romano Pierino
 - 161 di mq 2.770 in testa a: Sangroter srl
 - 300 di mq 1.740 in testa a: Sangroter srl
- per una superficie catastale di mq 41.830.

La sig.ra Luciani Loredana, nata a Fossacesia il 05/06/1952, è coniuge del Sig. Romano Pierino, ha dato il proprio assenso allo sfruttamento della cava, con autodichiarazione ;

La Società Meridionale Inerti ha dato il proprio assenso a sfruttare l'area di proprietà, con dichiarazione autenticata del 07/05/2010 che risulta allegata;

Il Sig. Romano Pierino, nato a Fossacesia il 25/02/1946, è Amministratore e legale rappresentante della Sangroter Srl;
AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI

L'area coltivata a cava è stata interessata in passato dalle seguenti Autorizzazioni e/o Decreti:

1. Autorizzazione n. 38 del 15/11/1989 del Comune di Fossacesia, il provvedimento autorizzava lo sfruttamento della cava distinto in catasto al foglio 16 particelle 123-124- 125-140-141-143, durata di anni 5 con una quantità media estraibile pari a mc 15.000;
2. Autorizzazione n. 1 del 06/02/1992 del Comune di Fossacesia, per lo sfruttamento e la coltivazione di una cava di materiali inerti contraddistinto in catasto al fg 16 p.lle 160- 161-300, per una durata di anni 5 e per un volume globale estraibile pari a mc 53.000;
3. Autorizzazione n. 1 del 20/05/1997 del Comune di Fossacesia, per la coltivazione di una cava distinto in catasto al foglio 16 particelle 130-131-132-133-134, per un durata di anni 3 e per un volume globale estraibile di mc 76.620;
4. Decreto Regionale n. 8 del 1/02/2001, avente per oggetto la coltivazione e recupero di una cava di ghiaia in agro di Fossacesia, distinto in catasto al foglio 16 particelle 142- 135-155-156-157-158-159, per una durata di anni 3 e per una volumetria estraibile pari a mc 250.000. Il decreto n. 8 ha unificato ed integrato le precedenti Autorizzazioni n. 1 del 06/02/1992 e n. 1 del 20/05/1997.

STATO DEI LUOGHI

Alla data odierna l'attività estrattiva della cava è ferma, e presenta la seguente situazione: • Due aree parzialmente ripristinate identificate dalle particelle 123-124-125-140-141- 143-160-161-300 e 131-132-133-134;

• Due zone parzialmente cavate, insistenti sulle particelle 142-135 e 155-157-158 • Due aree non movimentate e quindi ancora da cavare identificabili una con la particella 130 e l'altra con le particelle 156-157-159;

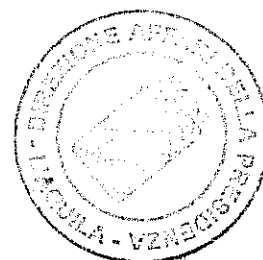
Lo stato dei luoghi è meglio rappresentato nella planimetria. Le aree parzialmente ripristinate sono state oggetto di riporto di terreno fino al piano di campagna e quindi ad una quota maggiore rispetto a quanto previsto dal progetto di ripristino autorizzato (D. Regionale n. 8 del 1/02/2001).

PROGETTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Come si evince dagli elaborati grafici, il presente progetto è finalizzato al recupero ambientale dell'intera area di cava, così come richiesto dall'Ufficio Attività Estrattive con nota prot. N°6230 del 29/06/2011.

Il ripristino interesserà una buona porzione dell'intera cava, ad eccezione di un' area di mq 14.000 circa (assentita con autorizz. N° 1 del 20/05/1997) non sfruttata, che non sarà interessata al ripristino e non sarà neanche coltivata a cava. Le modalità di recupero ambientale terranno conto dell'attuale morfologia, con aree già parzialmente recuperate, aree già sfruttate ed aree non cavate che non verranno sfruttate.

L'intera area di cava è posta a confine per 2 lati, in posizione sud-ovest, con fondi privati, mentre per altri 2 lati, in



C
A
P
M

AAO



GIUNTA REGIONALE

posizione nord-est, confina con un'area di proprietà SMI sfruttata in passato come cava e già recuperata. La livelletta di ripristino avrà origine dai lati sud ovest, con una quota pari all'attuale piano di campagna, e si raccorderà in leggera pendenza alla sottostante area della cava SMI, formando così un'unica area, in modo da ripristinare lo stato di continuità del suolo, così come esisteva prima della coltivazione delle cave. Come risultato finale della coltivazione si otterrà un profilo costituito da terreno semipianeggiante e morfologicamente raccordato con i terreni circostanti ubicati a nord-ovest, ed una scarpata declive di modesta altezza sul fronte nord-est.

Dopo aver eseguito l'operazione di livellamento del fondo scavo, si provvederà a ricostruire lo strato di terreno coltivabile, con terreno vegetale di medio impasto, per uno spessore di m. 1,50, detto strato adeguatamente concimato e lavorato, sarà restituito a colture o rinverdite con specie erbacee, arbustive o arboree autoctone.

In ogni caso, per il ripristino ambientale dell'intera cava, saranno rispettate le prescrizioni di cui al precedente Decreto autorizzativo n. 8 del 01.02.2001, ovvero:

- il ritombamento sarà eseguito con materiale che non figuri nell'elenco del D. Lvo n. 22/97;
- la copertura del ritombamento, nell'area di cava pianeggiante sarà costituita da terreno vegetale di spessore non inferiore a m. 1,50;

5) VOLUMI RIPRISTINO AMBIENTALE

La quantità di materiale da movimentare, al fine di ripristinare l'area dell'intera cava, così come si evince dalle sezioni allegate e al calcolo dei volumi (veggasi all.ti A-B-C e sezioni contabili) ammonta complessivamente a mc 60.552 di riporto e mc 22.402 di livellamento (spostamento del materiale all'interno del cantiere).

Le suddette quantità, che di seguito verranno elencate per ogni singola cava autorizzata, sono state calcolate confrontando l'attuale stato di fatto ed il nuovo progetto di ripristino, dal suddetto confronto sono scaturite, tramite sezioni contabili, le relative quantità.

Volumi di ripristino cava autorizzata con Decreto Regionale n. 8 del 1/02/2001

Riporto cava "A" mc 47.175 (veggasi all.to A)

Livellamento cava "A" mc 458

Riporto cava "B" mc 4.157 (veggasi all.to B)

Livellamento cava "B" mc 10.068

Volumi di ripristino cava "Autorizzazione n° 1 del 06/02/1992"

Riporto Mc 9.220 (veggasi all.to C)

Livellamento Mc 11.846

Volumi di ripristino cava "Autorizzazione n° 1 del 20/05/1997"

Riporto Mc 0,00

Livellamento Mc 0,00

6) TEMPI DI RIPRISTINO

In considerazione del volume da movimentare (mc 82.954), della superficie oggetto di ripristino (mq 41.830-14.000= mq 27.830) e soprattutto della disomogeneità e irregolarità delle aeree si prevede un tempo di ripristino pari ad anni 1 (uno) circa.

7) COSTO DEL RIPRISTINO PER COLTURE A FRUMENTO

Il costo del ripristino tiene conto della totale disponibilità dei materiali di ritombamento in loco, in quanto una buona porzione di terreno vegetale è depositato in cumuli all'interno dell'area di cava, mentre i materiale provenienti da residui della coltivazione e/o da cave di prestito sono stati già in parte ritombati ed in parte accumulati all'interno della cava. Al fine di determinare il valore economico del recupero sono stati considerati i seguenti dati:

→ area di ripristino mq 27.830;

→ volume terreno vegetale: mq 27.830 x 1,50 = mc 41.475;

→ volume ritombamento al netto del terreno vegetale: mc 60.552-41.475 = mc 19.077

→ volume totale mc = mc 60.552

ELENCO PREZZI

1. NP1) Posa in opera di materiale proveniente dal cantiere per rinterro o riempimento, di cavi o di buche, compresi spianamenti e livellamenti, eseguito con mezzi meccanici.

Prezzo al mc euro 0,50

2. NP2) Posa in opera di terreno vegetale di ottima qualità proveniente dal cantiere per rinterro o riempimento, di cavi o di buche, compresi spianamenti, livellamenti, redistribuzione e stratificazione del terreno, eseguito con ruspa apripista. Prezzo al mc euro 0,70

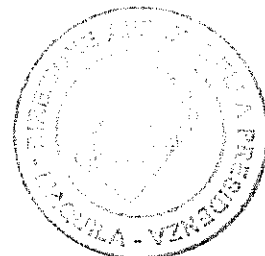
3. NP3) Fornitura e posa in opera di "Stallatico": prezzo al q.le euro 12,00

4. NP4) Fornitura e posa in opera di concime "Biammonio": prezzo al q.le euro 50,00

5. NP5) Fornit. E posa in op. di concime di copertura "Urea": prezzo al q.le euro 50,00

6. NP6) Fornitura e posa in opera di semi di frumento: prezzo al q.le euro 350,00

8) COMPUTO METRICO ESTIMATIVO



1

C

A

P

A

M

A



GIUNTA REGIONALE

1. volume ritombamento al netto del terreno vegetale mc 19.077 x euro 0,50= euro 9.538,50;
 2. volume terreno vegetale mc 41.475 x euro 0,70= euro 29.032,50;
- Studio Topografico Geom. Claudio Tucci Via Tribunali 12 66034 Lanciano (ch) 0872710679
3. concimazione ordinaria a base di stallatico, nella misura di 35/q.li ettaro: h 2,78x q.li35x euro12,00= euro 1.167,60;
 4. concimazione di base con Biammonio, nella misura di 2/q.li ettaro: h 2,78xq.li2xeuro 50,00= euro 278,00;
 5. concimazione di copertura a base di Urea, nella misura di 2/q.li ettaro: h 2,78xq.li2xeuro 50,00= euro 278,00;
 6. preparazione e semina a base di semi di frumento, nella misura di q.li 1/ettaro: h 2,78xq.li1xeuro 350,00= euro 973,00;
- TOTALE COSTO DI RIPRISTINO: EURO 41.267,60

9) SICUREZZA

L'area di cava costituisce un cantiere con personale e mezzi d'opera in esercizio, il rischio di incidenti per le lavorazioni riguardano quindi la movimentazione dei mezzi d'opera (carico e trasporto dei materiali, sistemazione dei materiali ecc.), al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori sarà predisposto un idoneo Documento di Sicurezza e Salute secondo quanto previsto dal D. lvo. 624/96.

10) MOTIVAZIONI CHE NON HANNO CONSENTITO L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

I lavori di coltivazione e ripristino della cava in oggetto, autorizzati con Dec. N. 8 notificato in data 19.02.2001, non sono stati ultimati entro il termine previsto dall'Art. 3 del provvedimento autorizzativo (3 anni dalla data di notifica) perché, nel periodo ricompreso tra il 2001 e 2004, in quanto la richiesta di materiale estrattivo nella zona non ha assorbito la quantità estraibile dalla cava, si prevedeva uno sviluppo delle attività d'impiego di materiale litoide che non si è verificato. Il progetto di recupero ambientale della cava a fossa va inserito nel quadro di riferimento programmatico organizzato dall'insieme degli strumenti pianificatori territoriali sia attuativi che previsionali vigenti, sono stati quindi considerati:

- P.R.P. della Regione Abruzzo ed. 2004 (Dlgs. N. 42 del 22.01.2004)
- P.T.C.P. della Provincia di Chieti (L.R. 18/1983; L.R. 11/1999; D.Lgs. 267/2000)
- P.A.I. della Regione Abruzzo (L. 18.05.1989 n.183, art. 17, comm 6 ter e s.m.i.)
- P.S.D.A. della Regione Abruzzo (L. 18.05.1989 n.183; D.G.R. n. 1386 del 20004 Prot. 10/12 7
- Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923 n° 3267)
- Elenco Acque Pubbliche della Provincia di Chieti (T.U. 1775/1933)
- PRG del Comune di Fossacesia
- O.P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003

Dall'analisi dei vari strumenti pianificatori si ricava che

Piano Paesistico Regionale (P.R.P. ed. 2004): "Carta dei Vincoli" l'area d'interesse è inserita in minima parte in "Zona A1 - Conservazione integrale" e per la restante parte in "Zona D - Trasformazione ordinaria".

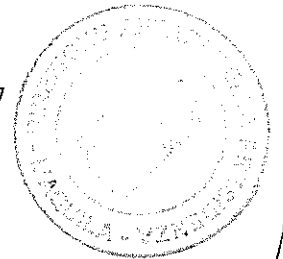
Carta Uso del Suolo: l'area è classificata in parte come "Sistemi colturali e e particellari complessi" e in parte come oliveti. Infatti "Come evidenziato dalla "Carta dei Luoghi e Paesaggi" del P.R.P., la zona ha valore agronomico da medio ad alto per la presenza di oliveti e vigneti.

Carta Tipologico-Forestale: nell'areale, lungo il corso del Fiume Sangro e di di alcuni fossi di ordine minore, sono segnalati boschi ripariali a pioppo e salice; sulle scarpate stradali e lungo i bordi delle strade interpoderali sono presenti lembi residuali di vegetazione arborea a querce ed olmi.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.): Tavola A3 "Carta delle Unità di Paesaggio", sintesi dell'insieme dei caratteri ambientali, paesistici ed antropici caratterizzanti settori omogenei di territorio provinciale per i quali si specificano le indicazioni di salvaguardia, tutela e valorizzazione, l'areale è ricompreso nell'ambito dell'Unità Omogenea Agraria. Unità Omogenea per la quale, all'Art. 24 Comma 4 delle NTA, si dichiara che " vanno perseguite la conservazione e/o il ripristino delle caratteristiche tipologiche e formali del paesaggio e dei sistemi insediativi, infrastrutturali e dei sistemi degli spazi marginali tra territorio ed edificato, da attuarsi attraverso la disciplina delle trasformazioni ammissibili e delle utilizzazioni definite compatibili, attraverso una specifica classificazione tipologica e formale del territorio, da individuarsi attraverso gli strumenti di pianificazione comunale ".

P.T.C.P.: Tavola A7 "Carta della Vulnerabilità degli Acquiferi", tipica dell'area è l'alta vulnerabilità degli acquiferi, in forza dell'alta permeabilità dei litotipi ghiaioso sabbiosi. Non sono presenti fasce o zone di rispetto a tutela di opere di captazione di acque potabili e le sorgenti più prossime sono poste a distanze maggiori di 200 m.

Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.): "Carta della Pericolosità da Frana - Foglio 362E", l'area non ricade in zone perimetrate per pericolosità idrogeologica, come si evince anche nella "Carta Inventario dei Fenomeni Franosi ed Erosivi - Foglio 362E".



A

Cn

P

Pu

PP

A

A



GIUNTA REGIONALE

Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.): "Bacino Interregionale del Sangro - Provincia di Chieti, Carta n. 1" l'area della cava non è ricompresa in alcuna delle zone a pericolosità per inondazione.

Vincolo Idrogeologico: l'intera zona non è interessata da vincolo idrogeologico. Elenco Acque Pubbliche della Provincia di Chieti: il corso d'acqua iscritto nel registro delle acque pubbliche più vicino alla cava è il Fiume Sangro, ma gli interventi in progetto non influiranno in alcun modo sul suo corso. Il sito si pone lontano dai corsi d'acqua e quindi al di fuori delle fasce di rispetto.

PRG del Comune di Fossacesia: la cava è in parte ricompresa in "Area di Conservazione Ambientale" ed in parte in "Zona Agricola". Entrambe le destinazioni urbanistiche consentono l'intervento di recupero ambientale.

O.P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003: il Comune di Fossacesia è classificato sismico ed è inserito in Zona 3 ma ciò non influisce sui lavori in progetto trattandosi di attività da realizzarsi in spazi aperti quindi senza rischi per le maestranze in caso di evento sismico.

3.3 RISORSE NATURALI DELLA ZONA

Il paesaggio di tipo agricolo è dominato dalla presenza del Fiume Sangro con i suoi boschi ripariali a pioppi e saliceti, oltre i quali si estende una vasta area pianeggiante in cui la pratica agricola è improntata alla coltivazione di cereali uliveti e vigneti, colture che si ritrovano anche sui terrazzi fluviali.

L'intero areale è ricompreso nella zona DOC del Montepulciano d'Abruzzo e in quella IGT ed ha valore agronomico da medio ad alto per la presenza di vigneti ed uliveti.

Sulle scarpate frontali dei terrazzi sono presenti boschetti di latifoglie miste quali querce ed olmi, tipiche della zona collinare, tra gli arbusti spiccano le ginestre e i viburni: Queste sottili fasce verdi rivestono anche, localmente le scarpate stradali e i bordi delle strade interpoderali.

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Sangroter (Romano Pierino)

per l'intervento avente per oggetto:

Recupero ambientale di attività estrattive attigue

da realizzarsi nel Comune di FOSSACESIA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

E' necessario acquisire chiarimenti in quanto non si riscontra coerenza tra l'attività in esame e la categoria di opera indicata (All.IV punto 8 lett.I del D.Lgs 152/2006).

I presenti si esprimono all'unanimità

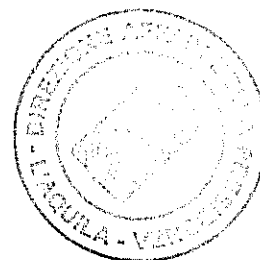
arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Valeri

dott. Gerardini





GIUNTA REGIONALE

ing. Palanza (delegato) *Moncello Palanza*

geol. Ferrandino (delegato)

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

